

INDICE GENERALE

INTRODUZIONE		Pag. 9
ABBREVIAZIONI		12
PARTE PRIMA:	I dati storici, topografici e geologici	
I	I documenti scritti	19
	Appendice: Repertorio delle fonti medioevali	29
II	Il nome	33
III	Scoperte e scavi	36
IV	La topografia e i monumenti della città, del suburbio e del territorio	
	1) La collina meridionale della città	
	a) Il grande fossato	58
	b) Il pianoro	72
	2) L'istmo con il complesso del castello	78
	3) La collina settentrionale della città	89
	4) Il suburbio e i dintorni immediati	100
	5) Cenni sul territorio	116
	Appendice: La ceramica dai saggi sulla collina settentrionale della città	122
V	La geologia del sito (a cura di V. DI GRAZIA)	
	1) Considerazioni geomorfologiche	136
	2) Aspetti litologici e architettura rupestre	143
PARTE SECONDA:	La zona monumentale della necropoli: il settore Pile A	
VI	Osservazioni generali	151
VII	Le tombe	
	1) Ordine sommo (PA 1-6)	155
	2) Ordine superiore (PA 7-36)	177
	3) Ordine inferiore (PA 37-71)	216
VIII	I ritrovamenti	238
	Appendice prima: La ceramica ellenistica di Norchia	363
	Appendice seconda: I sarcofagi di Norchia	374
IX	I tipi e la cronologia delle tombe architettoniche	390
PARTE TERZA:	Conclusioni	
X	Primo bilancio dei dati disponibili per la storia di Norchia.	403
ADDENDA A « CASTEL D'ASSO »		413
INDICE ANALITICO		416
INDICE DELLE TAVOLE		431

INTRODUZIONE

La presente opera rappresenta il secondo titolo della collana dedicata alle necropoli rupestri dell'Etruria meridionale, di cui si è fatto carico fin dalla sua costituzione il Centro di studio per l'archeologia etrusco-italica del Consiglio Nazionale delle Ricerche, diretto dal prof. Massimo Pallottino. Essa è stata curata e scritta dagli stessi autori di *Castel d'Asso*.

Dopo la prefazione dettata da Massimo Pallottino per il primo volume della collana pare superfluo spendere altre parole sui propositi, il metodo e l'animo che hanno sorretto gli autori nella loro impresa. Piuttosto va detto che, una volta entrati nell'affascinante mondo di Norchia, ci si è resi conto che una illustrazione condotta con lo stesso metro sperimentato a Castel d'Asso — cui non s'intende rinunciare — comportava, per l'entità della materia, la redazione di tre monografie: la prima dedicata al sito in generale e ad un settore della più cospicua tra le necropoli monumentali, quella della valle del Pile; la seconda dedicata al resto della stessa necropoli; la terza alle necropoli meno consistenti delle valli del Biedano e dell'Acqualta.

Per quanto riguarda la monografia che qui si presenta, è opportuno chiarire che *Norchia I* consta di due parti nettamente distinte, anche se tra loro comunicanti e interrelate. La prima vuole offrire allo studioso tutto quello che è possibile sapere oggi su Norchia, a premessa ed anche a complemento della conoscenza delle tombe rupestri: dalla storia delle passate ricerche al nome antico, dalla topografia del sito alla geologia, dall'esame del territorio alla storia medioevale, inclusa la trattazione specifica dei monumenti dell'area urbana. La seconda parte illustra analiticamente un settore della vasta necropoli del Pile, cui si è data la precedenza sugli altri perché meno noto: il settore settentrionale, adiacente alla collina in cui si riconosce l'acropoli. Privo di tombe di eccezionale rilevanza, come quelle entrate nel dominio delle conoscenze comuni, esso accoglie tuttavia una delle più dense concentrazioni esistenti di tombe a due facciate sovrapposte, di grande valore monumentale, assieme ad un'eccellente campionatura della tipologia architettonica propria di Norchia. Segue lo studio minuzioso di tutto quello — e non è poco — che si è rinvenuto, dentro e fuori le tombe, con trattazioni in appendice sulla ceramica e sui sarcofagi, finora piuttosto trascurati. Si è infine considerata la tipologia e la cronologia delle tombe pubblicate, in vista della sintesi che avrà luogo in *Norchia III*, senza rinunciare ad un

primo bilancio di dati utili per la storia dell'insediamento, anch'esso da rifondere in quella sede con tutti gli altri che verranno acquisiti.

La stesura del libro è avvenuta tra il 1973 ed il 1975, con alcuni completamenti e aggiornamenti nei due anni successivi. Non si è potuto tenere conto, in linea di massima, della letteratura posteriore al 1975. Il libro rappresenta solo l'ultimo momento di una complessa operazione di raccolta, elaborazione ed organizzazione dei dati, che si è attuata prima con lo scavo e la documentazione delle tombe a facciata (tra il 1969 e il 1974), poi con il vaglio critico dei materiali rinvenuti, svolto contemporaneamente ai saggi di scavo nell'area della città ed alla ricognizione topografica generale (tra il 1973 e il 1975). Non tutto il lavoro così compiuto ha trovato il suo sbocco nel presente volume, poiché le operazioni sul terreno sono state estese e completate anche nel settore centrale del Fosso Pile (settore PB), che troverà posto nel secondo volume, ed il saggio presso il muro di cinta accanto al fossato sarà compiutamente presentato altrove. Un cenno informativo sui lavori effettuati è stato dato in *StEtr*, XLI, 1973, p. 546 sg., tav. CXVIII sg., e in *StEtr*, XLV, 1977, p. 451, tav. LXV.

La realizzazione di quest'opera, quali che siano i suoi meriti, ha implicato ovviamente il supporto e l'aiuto di molti enti e persone, che è doveroso e gradito ricordare pubblicamente. Si è già detto che essa si iscrive nel programma del Centro di studio per l'archeologia etrusco-italica del C.N.R., di cui uno degli autori — Elena Colonna Di Paolo — è ricercatore. Va ora precisato che tutte le spese per la ricerca, i rilevamenti, i disegni, le fotografie e, al primo posto come entità, per la pubblicazione sono state sostenute dal Centro predetto con i finanziamenti del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Un particolare ringraziamento va alla Soprintendenza archeologica dell'Etruria meridionale, che ha inserito nel proprio programma di attività degli anni 1969-1974 i lavori di scavo, restauro, disboscamento ad essa richiesti, finanziandone l'esecuzione e mettendo a disposizione il proprio personale tecnico. La stessa Soprintendenza ha inoltre ospitato i materiali rinvenuti, rendendoli accessibili, in un locale annesso al Museo di Villa Giulia, ed ha concesso la sua collaborazione per il restauro e lo studio. Non si può tacere inoltre, tra i maggiori protagonisti dell'iniziativa, lo Studio tecnico V. Di Grazia, che si è prodigato con il consueto impegno e con la perizia già nota dal volume di *Castel d'Asso*. Da ricordare infine l'Aerofoteca del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, che ha fornito le fotografie aeree, in parte espressamente riprese, e lo Studio tecnico E. Di Battista, che ha disegnato gli oggetti dei corredi.

Venendo alle persone è gradito agli autori ringraziare il prof. Massimo Pallottino, che non ha mai fatto venire meno la sua illuminata guida; il dott. Mario Moretti, che ha creduto in questa iniziativa fornendo ogni incoraggiamento; il dott. Vincenzo Di Grazia, che ha pazientemente recepito le insaziabili richieste in tema di disegni ed ha inoltre approntato il prezioso contributo geologico qui pubblicato; il sig. Enrico Sciarpa, che ha curato l'organizzazione dei cantieri di scavo per conto della Soprintendenza offrendo un valido e generoso aiuto; i dott.ri Maria Paola Baglione, Maria Cataldi Dini, Mauro Figà Talamanca, Paola Zamarchi, che hanno collaborato alla direzione dei lavori di scavo, sobbarcandosi a dure fatiche nella

«solitudine» di Norchia; il geom. G. Fabbri di Vetralla, che ha messo a disposizione le carte e i disegni di L. Rossi Danielli e A. Scriattoli da lui ritrovati e custoditi; il sig. A. Moncini di Cura di Vetralla per alcune utili fotografie; il prof. David Ridgway per avere segnalato i disegni dell'Ainsley conservati nel British Museum; la dott.ssa Marina Cristofani Martelli per avere gentilmente trasmesso alcune relazioni di scavo conservate nell'Archivio della Soprintendenza Archeologica della Toscana; il sig. G. Foglia per l'aiuto a risolvere alcuni problemi di carattere grafico; infine i sig.ri U. Calace, M. Cocchieri e T. Persi della Soprintendenza Archeologica dell'Etruria meridionale per la cordialità con cui hanno seguito il loro lavoro nei depositi del Museo di Villa Giulia. Un sentito ringraziamento va anche ai Trustees del British Museum e alla direzione del Museo del Risorgimento di Bologna, dell'Archivio di Stato di Roma, della Biblioteca dell'Istituto Nazionale d'Archeologia e Storia dell'Arte e dell'Istituto Archeologico Germanico per avere agevolato le ricerche e fornito le riproduzioni fotografiche richieste.

Le fotografie degli esterni si devono in gran parte ad uno degli autori, G. Colonna, quelle degli oggetti al sig. B. Fioravanti del Museo di Villa Giulia, mentre alcune foto relative alla necropoli sono opera di G. Guidotti; ad entrambi va un sentito ringraziamento.

La responsabilità del libro è condivisa in parti uguali dai due autori. I capitoli I-IV e X sono stati scritti da G. Colonna, i capitoli VI-IX da E. Colonna Di Paolo, tranne l'appendice sui sarcofagi. Uguale divisione di responsabilità va fatta tra gli autori da una parte e lo Studio Di Grazia dall'altra per quanto riguarda i rilievi e i disegni, che sono una componente essenziale del libro. I rilievi monumentali sono stati eseguiti a scala 1 : 50 e riprodotti a scala 1 : 100, i dettagli rispettivamente a scala 1 : 20 e 1 : 40. Quando si è fatto uso di scale diverse è stata inserita la relativa scala grafica.

Le due planimetrie generali del sito, riprodotte a scala 1 : 1000, si trovano in busta di copertina in fondo al tomo delle tavole.